

COMMISSIONI 2<sup>a</sup> e 10<sup>a</sup> RIUNITE

2<sup>a</sup> (Giustizia)

10<sup>a</sup> (Industria, commercio, turismo)

MERCOLEDÌ 8 FEBBRAIO 2006

7<sup>a</sup> Seduta

Presidenza del Presidente della 10<sup>a</sup> Commissione

PONTONE

*Interviene il sottosegretario di Stato per le attività produttive Cota.*

*La seduta inizia alle ore 14,15.*

IN SEDE REFERENTE

**(3647) SEMERARO ed altri. - Modifica al decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209, in materia di assicurazioni**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame del disegno di legge in titolo, sospeso nella seduta del 2 febbraio.

Il senatore MUGNAI (AM) fa presente che nei giorni scorsi l'Autorità garante della concorrenza e del mercato ha approvato un parere sullo schema di decreto attuativo dell'articolo 150 del codice delle assicurazioni in cui sono contenute talune osservazioni che confermano le perplessità e le preoccupazioni emerse nel corso dell'esame svolto dalle Commissioni riunite. In particolare, nel parere si sottolinea che alcune disposizioni sembrano limitare la tutela dei consumatori a vantaggio delle imprese assicurative. Ciò in quanto il risarcimento diretto ha carattere obbligatorio e determina specifici oneri procedurali sui danneggiati. In questa fase, sostiene correttamente l'Antitrust, "è necessario garantire una situazione di equilibrio tra le parti per assicurare sia la piena efficacia della procedura che la più ampia tutela dei danneggiati". Viene anche rilevato che alcune disposizioni dello schema di decreto pongono, invece, i danneggiati in una posizione di possibile debolezza nei riguardi delle imprese assicurative. Si osserva inoltre che lo schema di decreto non individua in modo preciso le ipotesi in cui un sinistro non ricada nelle procedure di risarcimento diretto e dei motivi che possono impedire di formulare l'offerta di risarcimento del danno, né sono individuate "sanzioni" in caso di diniego di offerta non adeguatamente motivato.

Ritiene che anche alla luce di tale parere sia indispensabile compiere un'approfondita analisi dei problemi emersi, ribadendo l'esigenza di tener conto del rapporto tra conducente del veicolo e assicurato e dell'effetto di incremento dei giudizi, anche con possibili esiti diversi, che deriverà dalla nuova normativa. Rinvia su questo punto alle considerazioni che ha già svolto nei precedenti interventi.

Precisa infine che nel parere della Commissione industria sullo schema di decreto legislativo concernente il codice delle assicurazioni era specificato che il risarcimento diretto dei danni dovesse comportare una completa ridefinizione dell'attuale sistema risarcitorio.

Il sottosegretario COTA ribadisce che l'introduzione del risarcimento diretto costituisce una riforma importante, su cui sono stati pronunciati giudizi positivi pressoché unanimi. Le associazioni dei consumatori hanno espresso il loro favore all'iniziativa, che del resto riprende le esplicite richieste contenute nei pareri delle Commissioni parlamentari. La stessa esigenza di ridefinire il sistema risarcitorio, ricordata dal senatore Mugnai, non può che essere interpretata come necessità di apportare le semplificazioni conseguenti al nuovo meccanismo, anche per ciò che riguarda le spese legali. Del resto, nel parere citato, l'Antitrust ha rilevato che il sistema di indennizzo diretto permette "l'auspicabile conseguente riduzione delle spese legali e di condotte opportunistiche" e dovrebbe consentire un contenimento dei costi dei risarcimenti, che, a loro volta, dovrebbero comportare benefici per i consumatori con riferimento alla riduzione dei premi. Le ulteriori osservazioni contenute nel parere riguardano piuttosto il regolamento di attuazione, che è ancora in fase di approvazione e su cui è giusto compiere ogni possibile approfondimento. Ha già avuto modo di dichiarare, in proposito, la piena disponibilità del Governo. Fa presente, inoltre, che il parere dell'Antitrust sarà ora portato all'attenzione del Consiglio di Stato, il quale, nei prossimi giorni, si pronuncerà in modo definitivo. Ritiene che alcune osservazioni contenute nel parere siano condivisibili, mentre su altre esprime perplessità; si tratta, in ogni caso, di questioni che riguardano il regolamento e che non mettono in discussione il sistema del risarcimento diretto.

Si sofferma quindi sul problema dei terzi trasportati, sottolineando che la questione si deve risolvere sulla base di quanto previsto dal primo comma dell'articolo 141 del codice delle assicurazioni. In ogni caso, i punti specifici di attuazione del nuovo meccanismo potranno essere approfonditi adeguatamente, ma resta da confermare la valutazione politica in ordine alla prevalenza da assegnare alla tutela dell'interesse generale degli utenti, rispetto all'interesse, certamente legittimo, di una specifica categoria come quella degli avvocati.

Il senatore ZANCAN (Verdi-Un) ritiene offensivo il riferimento che il sottosegretario Cota nei suoi interventi ha più volte fatto agli interessi corporativi degli avvocati che sarebbero, ad avviso del rappresentante del Governo, quelli principalmente considerati da molti degli oratori intervenuti. In realtà la questione è ben altra ed è quella che, nel disciplinare la materia in esame, occorre tenere presenti anche profili diversi da quelli del garantire il puro e semplice risarcimento del danno, nel presupposto della indifferenza per il danneggiato del soggetto a carico del quale l'indennizzo è posto. In altri termini la soddisfazione del danneggiato - ad avviso del senatore Zancan - non risiederebbe soltanto nel ristoro economico ma anche nel risarcimento da parte dell'autore del danno. Il meccanismo dell'indennizzo diretto, chiamando la compagnia assicuratrice del danneggiato a soddisfare la pretesa risarcitoria,

non tiene conto di quello che definisce "un diritto naturale" di chi subisce un danno, quello cioè di essere risarcito dal responsabile di esso.

Il senatore [Antonino CARUSO](#) (AN) interviene per censurare con fermezza le valutazioni espresse dal sottosegretario Cota nella parte in cui ha indicato nel perseguimento dell'interesse degli avvocati la ragione principale delle perplessità sollevate da molti degli oratori. L'iniziativa in esame - contrariamente a quanto sostenuto dal rappresentante del Governo - non pone tanto una questione politica o l'esigenza di soddisfare alcuni interessi, come quelli degli avvocati o delle associazioni di consumatori o rappresentative degli operatori del settore a danno di altri interessi, quanto esprime la necessità che il Parlamento produca leggi che possano essere applicate e ciò risponde all'interesse di tutti i cittadini. Ritiene infatti che il meccanismo delineato nel codice delle assicurazioni private darà luogo a notevoli e talora irrisolvibili problemi applicativi. All'interprete si porranno questioni importanti, come ad esempio quella di capire quale disciplina applicare per quei cittadini danneggiati che non hanno stipulato un contratto di assicurazione o che non l'hanno rinnovato nei termini. Richiama quindi l'attenzione anche sui criteri di liquidazione del danno biologico previsti nell'articolo 139 del codice delle assicurazioni per formulare forti perplessità su una disciplina che il Governo meglio avrebbe fatto a riconsiderare. Il disegno di legge in esame contiene una proposta dalla portata minimale ed è volto a sollecitare da parte del Governo una pausa di riflessione sul meccanismo dell'indennizzo diretto e sulla disciplina posta in essere per la sua attuazione. Si tratta di una soluzione preferibile rispetto a quella di dare invece corso ad una disciplina attuativa che non potrà risolvere i numerosi problemi che si pongono ove fosse basata sulla palese fragilità degli articoli 149 e 150 del citato codice. Conclude quindi il suo intervento osservando come il Governo commetta un grave errore nel non comprendere la portata dell'iniziativa in titolo e della discussione svolta.

Il senatore [LEGNINI](#) (DS-U) manifesta insoddisfazione per le dichiarazioni rese dal rappresentante del Governo che costituiscono un passo indietro rispetto ai progressi registrati nelle sedute precedenti durante le quali erano stati progressivamente enucleati i principali problemi posti dal meccanismo del cosiddetto risarcimento diretto. Non si tratta, come invece afferma il sottosegretario Cota, di un conflitto tra i sostenitori degli interessi di carattere generale ed i portatori di interessi di parte, quanto piuttosto dell'esigenza di introdurre correttivi indispensabili di natura tecnica al meccanismo delineato per assicurare la effettiva operatività dell'istituto. Ricorda quindi i punti rispetto ai quali sarebbe necessaria una chiara apertura del Governo e dal cui accoglimento deriverebbe una certa attenuazione dei difetti del sistema previsto. Ribadisce ancora una volta che occorrerebbe estendere l'ambito del risarcimento anche alle spese di assistenza legale, precisare il carattere facoltativo del risarcimento in forma specifica e limitare l'indennizzo diretto ai soli casi in cui non vi sia contestazione sulla responsabilità. Si tratta di punti molto significativi di cui raccomanda l'accoglimento.

Il senatore [BASTIANONI](#) (Mar-DL-U) ritiene che le osservazioni contenute nel parere reso dalla Autorità garante della concorrenza e del mercato confermino le perplessità che sono state esplicitate nel corso dell'esame del disegno di legge. In particolare, è indispensabile evitare che dalle nuove norme derivino effetti negativi per gli utenti, la cui tutela deve essere pienamente assicurata. Un ulteriore problema si pone per ciò che concerne il risarcimento in forma specifica. Anche in questo caso non vi deve essere penalizzazione per gli utenti e deve, inoltre, essere pienamente garantita la concorrenza delle imprese che operano nel settore delle riparazioni. Si sofferma, al riguardo, anche sulla necessità di assicurare in via prioritaria la sicurezza dei veicoli. A suo avviso, pertanto, le modalità di attuazione del risarcimento diretto proposte dal Governo non sono soddisfacenti e devono essere ampiamente modificate.

La senatrice [D'IPPOLITO](#) (FI) è dell'avviso che il Governo abbia operato molto seriamente per garantire un'attuazione equilibrata del risarcimento diretto. Osserva che anche nel corso dei lavori delle Commissioni riunite, il sottosegretario Cota ha manifestato la massima disponibilità a tener conto delle osservazioni e dei rilievi che sono stati formulati. D'altra parte, non ritiene che si debba rimettere in discussione quanto è stato definito in materia di risarcimento diretto. Né il parere già formulato dal Consiglio di Stato, né quelli resi dall'Antitrust mettono in discussione tale principio. Ora i rilievi dell'Autorità saranno esaminati anche dal Consiglio di Stato e la procedura potrà completare il suo iter giungendo ad un testo soddisfacente. Auspica che anche le Commissioni riunite possano giungere ad un punto di incontro, tenendo presente che non vi è da parte di nessuno la volontà di penalizzare una singola categoria che, come quella degli avvocati, svolge l'essenziale compito di difesa dei cittadini. Si tratta, piuttosto, di considerare in modo prevalente l'interesse generale con l'obiettivo di semplificare le procedure, ridurre i costi e conseguentemente i premi a carico degli utenti. In questo quadro, non appare opportuna la soppressione delle norme del codice delle assicurazioni che introducono il risarcimento diretto mentre si potrebbe giungere alla definizione di un ordine del giorno contenente precise indicazioni al Governo sui miglioramenti da apportare al regolamento di attuazione.

Il senatore [MACONI](#) (DS-U) condivide la proposta di predisporre un atto di indirizzo al Governo finalizzato a superare le perplessità che sono state segnalate nel corso della discussione.

Il sottosegretario COTA dichiara la disponibilità del Governo a valutare il contenuto di un ordine del giorno concernente il regolamento di attuazione. Conferma, relativamente al contenuto di un tale atto di indirizzo, quanto già precisato durante le precedenti sedute riguardo al tema delle spese legali e a quello della facoltatività del risarcimento in forma specifica. Sull'attribuzione della responsabilità del danno, osserva che tra le finalità del nuovo istituto vi è proprio quella di ridurre il contenzioso al riguardo. Ribadisce che, a giudizio del Governo, il principio del risarcimento diretto, non può essere messo in discussione.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

*CONVOCAZIONE DELLE COMMISSIONI RIUNITE*

Il presidente PONTONE comunica che le Commissioni riunite sono convocate per una ulteriore seduta, domani, giovedì 9 febbraio alle ore 8,30.

*La seduta termina alle ore 15,15.*